

Ieri il convegno a Palazzo dei Priori: puntare sulla qualità ed evitare sovrapposizioni tra le manifestazioni

La cultura paga, ma serve più unità

L'indotto economico generato dagli eventi fonte di sviluppo per il territorio regionale

di **LARA PARTENZI**

PERUGIA - Un punto fermo su tutti: serve una politica strategica, le sovrapposizioni e il proliferare delle iniziative "individuali" e "locali", sganciate da un progetto unitario, rischiano di generare effetti distortivi e di danneggiare il potenziale del patrimonio culturale dell'Umbria. In altre parole, fare troppo e tutto insieme non significa fare bene, per una regione piccola come l'Umbria, che ha invece tutte le carte in regola per sfruttare il ricco bagaglio della "cultura" per attrarre turisti e sviluppare l'indotto economico proprio attraverso la leva delle manifestazioni culturali. Ci viene in mente: Umbria Jazz che si accavalla al Festival di Spoleto? Neanche a parlarne. La Giostra della Quintana di Foligno che cade nello stesso periodo delle Gaite di Bevagna? Vietato, così come il sovrapporsi di eventi come "Cantine aperte" e "Vini nel mon-

do".

I risultati dell'impatto economici sul territorio di Perugia generato dalle due mostre del "Pintoricchio" e "Da Corot a Picasso, da Fattori a De Pisis" e dall'ormai storica manifestazione "Umbria jazz" sono una testimonianza di come ogni singolo evento abbia in sé un potenziale di sviluppo economico che va valorizzato al massimo: le tre manifestazioni, organizzate in periodi diversi dell'anno, hanno generato un indotto di oltre 34 milioni di euro, una cifra che comprende la spesa effettuata dai turisti provenienti da fuori regione proprio per assistere alle manifestazioni (18,5 milioni di euro, tra alberghi, ristoranti e così via) ma anche quella indiretta, ovvero gli investimenti effettuati dagli organizzatori per usufruire di beni e servizi (2,7 milioni) e, infine quella indotta, ovvero l'innalzamento dei livelli di reddito degli operatori del territorio generato proprio

dalle manifestazioni culturali (13 milioni).

Questi i dati racchiusi nella ricerca svolta dai professori Bruno Bracalente e Luca Ferrucci presentata ieri a Perugia presso la sala dei Notari di palazzo dei Priori nell'ambito del convegno "Eventi culturali, turismo e sviluppo locale: quali strategie e quali politiche?".

I relatori, oltre a spiegare i risultati della ricerca, hanno e tracciato una linea di azione attraverso la quale l'Umbria può rafforzare il proprio patrimonio culturale e, con esso, l'intero tessuto imprenditoriale locale.

"Il turismo e la cultura sono l'asse centrale per una pianificazione strategica di una città e di una regione, fattori essenziali di crescita dell'economia", ha ha detto il neo sindaco di Perugia

Wladimiro Boccali che ha anche sottolineato la necessità di trovare maggiore "unità di intenti" fra istituzioni e organizzatori di eventi, un coordinamento e una sintesi indirizzati all'interesse di

tutta la comunità regionale.

Un aspetto, quello della coesione, su cui si è soffermato anche Carlo Colaiacovo, presidente della Fondazione Cassa di risparmio di Perugia che ha finanziato le tre manifestazioni e la ricerca stessa: "La politica turistico-culturale riferita all'organizzazione e gestione dei grandi eventi risulterà tanto più efficace quanto più potrà basarsi sulla collaborazione in una chiave strategica di tutti gli attori istituzionali presenti nel territorio", occorre evitare "che le diverse manifestazioni finiscano per farsi reciprocamente concorrenza dal punto di vista dei contenuti e dei tempi di realizzazione, il che significherebbe ridurre il loro possibile impatto d'immagine ed economico", ha concluso Colaiacovo. Un impatto, come detto, che la ricerca dei professori Bruno Bracalente e Luca Ferrucci attribuisce non soltanto all'arrivo dei flussi turistici, l'aspetto più evidente, ma anche allo sviluppo dell'intera realtà imprenditoriale umbra.



➤➤ Piazza IV Novembre, a Perugia, durante un concerto di Umbria Jazz

Lorenzetti: stop alle scelte unilaterali del Governo

PERUGIA - "Basta con l'unilateralità da parte del Governo. E' quanto ha affermato la presidente della Regione Umbria, Maria Rita Lorenzetti, al termine della riunione di ieri dei governatori. La presidente umbra - in un comunicato - cita una serie di atti "unilaterali" del Governo, come la nuova istituzione del ministero del Turismo e la definizione del decreto in materia urbanistica: "Abbiamo sempre fatto la nostra parte e non a chiacchiere, ma con responsabilità e impegni, come quello degli ammortizzatori sociali e il Piano casa". "Dal Governo - ha aggiunto - aspettiamo ancora risposte, tipo la previsione di sgravi fiscali per coloro che decideranno di sfruttare le leggi". "Per questo - ha concluso - ho condiviso con il presidente Errani la decisione di rinnovare la richiesta di un incontro urgente al Governo e sospendere la partecipazione delle Regioni a ogni tavolo bilaterale ed ho inoltre sollecitato la Conferenza dei presidenti".

34

mln

L'analisi presentata ieri parte dal numero dei visitatori che sono stati richiamati da fuori la provincia di Perugia grazie all'organizzazione delle tre iniziative, in totale 162mila presenze. Sommando la spesa media giornaliera effettuata da ciascun visitatore non residente complessivamente, sono stati immessi nell'indotto economico perugino circa 18,5 milioni di euro. A questi flussi finanziari vanno poi aggiunti quelli indiretti (2,3 milioni) e quelli indotti (13 milioni)

L' INIZIATIVA

Imprese in rosa, il punto sulle prospettive future

PERUGIA - Farà tappa oggi a Perugia il Giro d'Italia delle donne che fanno impresa, l'iniziativa itinerante dei comitati per l'imprenditorialità femminile di Unioncamere nazionale. La tappa perugina propone una manifestazione sul tema "Intraprendere al femminile" che si terrà alla Camera di commercio, presso il Centro congressi alle 9.30. In programma un approfondimento su "Le Ca-

mere di commercio e l'imprenditoria femminile" con relazioni di Tiziana Pompei, dirigente Unioncamere nazionale e Sergio Sacchi, Professore Università degli studi di Perugia, e un seminario tecnico su "L'impatto della crisi e la leadership nelle imprese femminili. La cultura e la formazione quali strumenti di forza per competere", con interventi di Andrea Sammarco, segretario generale dell'Ente perugino

